

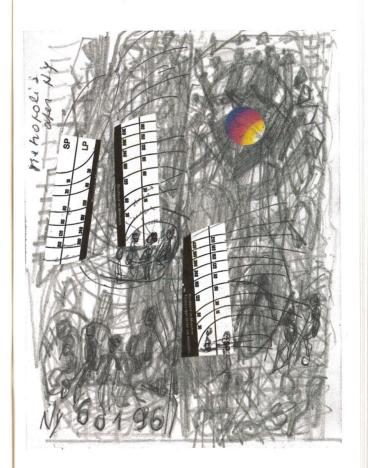
la senza fine lampada rotante persa in un puzzle di rifiuti, da ogni fessura parte la sfida al gioco della disparizione soft,

luce-scoria, luce diffidata,

un raggio s'incurva in se stesso e non ce la fa a uscire da Madison Avenue,

(nemmeno il vento, sole nervino)

ah, volesse almeno penetrare il mare, il mare standard dei radar



Sono andati a New York, come per sfidare un rebus sapendo già in partenza di non poterlo risolvere. Tardo ottobre del 1995, atmosfera autunnale sciolta in tante altre atmosfere. Accumulate, superbe alterità. Cercavano chiarezze nell'ombelico d'Occidente, vi trovavano nuove oscurità. O strane vie di mezzo. L'umano e l'inumano, interferenti l'uno con l'altro, mai separati. Arrivavano stanchi all'albergo, le sere si prolungavano. Non hanno consumato nemmeno un hamburger. Di questo viaggio ora rimane una memoria plurale, un libretto.